



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo,44

00147 ROMA

(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Prot. n. 1978

Class DG.BeAP/S03/34.19.04/

(fasc. n. 21)

Oggetto: Intervento: (ID_VIP:2883) Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 3 F.P.-SC";

Comuni: Vari, in provincia di Crotona, Cosenza, Matera, Taranto e Lecce;

Richiedente: Schlumberger Italiana S.p.A.;

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. PARERE.

E, p.c.

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria

Piazza Valdesi, 13

87100 COSENZA

(mbac-sbeap-cal@mailcert.beniculturali.it)

"

Soprintendenza Archeologia della Calabria

Piazza dei Nava, 26

89100 REGGIO CALABRIA

(mbac-sar-cal@mailcert.beniculturali.it)

"

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Via dell'Elettronica, 7

85100 POTENZA

(mbac-sbeap-bas@mailcert.beniculturali.it)

"

Soprintendenza Archeologia della Basilicata

Via A. Serrao (Palazzo Loffredo)

85100 POTENZA

(mbac-sar-bas@mailcert.beniculturali.it)

"

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

Via Galateo, 2

73100 LECCE

(mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signature and date 20/01/2016

Handwritten mark



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

E, p.c.

**Soprintendenza Archeologia
della Puglia**

Via Duomo, 33

74100 TARANTO

(mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it)

“

**Segretariato Regionale del MiBACT
per la Calabria**

Via Scylletion – Parco Scolacium –

Roccelletta di Borgia

88021 - CATANZARO

(mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it)

“

**Segretariato Regionale del MiBACT
per la Basilicata**

Corso 18 Agosto 1860, 84

85100 POTENZA

(mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it)

“

**Segretariato Regionale del MiBACT
per la Puglia**

Strada Dottula – Isolato 49

70100 BARI

(mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

“

Direzione Generale Archeologia

Via di San Michele, 22

00153 ROMA

(mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it)

“

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per le

Risorse Minerarie ed Energetiche

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

(dgrme.div06@pec.mise.gov.it)

“

Soc. Schlumberger Italiana S.p.A.

Viale dell'Unione Europea, 4

Torre Alta - 20097 San Donato Milanese (MI)

(davidturco@ordineavvocatiroma.org)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

2/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il DPCM 27 dicembre 1988;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*", il quale all'art. 41 prevede per la fase transitoria che "*le strutture organizzative previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni, sono fatte salve fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla nuova organizzazione del Ministero, nonché alla efficacia dei decreti attuativi di cui all'art. 30*";

VISTO il Decreto Ministeriale 27 novembre 2014, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*";

VISTO il DPCM del 23/12/2014, registrato alla Corte dei Conti il 16.2.2015 al foglio 589, con il quale è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale "Belle arti e paesaggio";

VISTE le Circolari n. 43 del 26/11/2014 e n. 44 del 27/11/2014 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto "*DPCM n. 171 del 29 agosto - Fase transitoria - Incarichi scaduti o in scadenza - Prorogatio*";

CONSIDERATO che, con riferimento alla procedura indicata in oggetto, la **Soc. Schlumberger Italiana S.p.A.**, con istanza del 29/10/2014, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 28995 del 20/11/2014, ha formulato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa all' "**Intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC"**", trasmettendo a questa Direzione Generale ed alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, la documentazione del Progetto Definitivo delle opere, del relativo Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non tecnica dello S.I.A.;

CONSIDERATO che gli avvisi al pubblico relativi al deposito della documentazione di V.I.A. ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sono stati pubblicati il giorno 30/10/2014 sui quotidiani "Corriere della Sera" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" e la "La Gazzetta del Sud";

CONSIDERATO che, con nota prot. n. DVA-2014-0037947 del 18/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 29673 del 26/11/2014, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

3/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato di aver completato con esito positivo l'esame preliminare di competenza in merito alla procedibilità della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, trasmettendo alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS la relativa documentazione tecnica per l'istruttoria tecnica di competenza;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 32014 del 19 dicembre 2014, ha richiesto alle Soprintendenze di settore competenti per territorio in quanto prospicienti l'area del settore centrale del Golfo di Taranto (all'interno della zona marina "F") interessata dagli interventi, i pareri di propria competenza e di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alle previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti la suddetta area, e, ove fossero riscontrate carenze nello studio di impatto ambientale, le eventuali richieste di documentazione integrativa da trasmettere alla Società proponente nelle forme previste dalla normativa di settore in vigore;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. CTVA-2014-0004128 del 28/11/2014 acquisita agli atti con prot. n. 91053 del 10/12/2014, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha convocato una riunione del gruppo istruttore in data 11/12/2014;

VISTA la nota prot. n. CTVA-2015-0001030 del 26/03/2015, pervenuta a questa Direzione in allegato alla nota prot. n. DVA-2015-0009008 del 02/04/2015, acquisita agli atti con prot. n. 8327 del 09/04/2015, con cui la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, ha comunicato la necessità di acquisire, per il prosieguo dell'istruttoria, chiarimenti ed approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta dalla Società proponente;

CONSIDERATO che, in riscontro alla suddetta comunicazione, la Schlumberger Italiana S.p.A., con nota del 19 maggio 2015, acquisita agli atti con prot. n. 12664 del 28/05/2015, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

PRESO ATTO che gli avvisi al pubblico ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. relativi al deposito della documentazione integrativa richiesta sono stati pubblicati il **giorno 16/06/2015** sui quotidiani "Corriere della Sera", "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "Gazzetta del Sud";

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'inquadramento territoriale dell'area oggetto di studio, agli obiettivi previsti, alle fasi operative dell'attività proposta, alle caratteristiche tecnico-fisiche del progetto ed alle esigenze di utilizzazione dello specchio d'acqua nel Golfo di Taranto, dalla documentazione esaminata si evince quanto segue:

- l'area oggetto dell'istanza di permesso di prospezione ha una superficie di 4.030 chilometri quadrati ubicata nel settore centrale del Golfo di Taranto, all'interno della Zona Marina "F", **ad oltre 12 miglia** nautiche dalle coste (Fig. 1.1): il lato più a nord dista 13,6 miglia nautiche da Capo San Vito (Taranto), il vertice più ad ovest dista 13,2 miglia nautiche dalle coste lucane, il vertice sud-est dista 18,4 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sudovest dista circa 13,4 miglia nautiche da Punta Alice (Cirò Marina, KR);
- dal punto di vista batimetrico, l'area in oggetto è caratterizzata da una profondità delle acque medio-alta, con una batimetrica che varia, da nordovest a sudest, da 1400 metri nella zona centrale fino a raggiungere i 2300 metri nella porzione più meridionale dell'istanza; il limite orientale dell'area è



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

4/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

caratterizzato da una profondità di circa 700/800 metri mentre il limite occidentale raggiunge un minimo di 600;

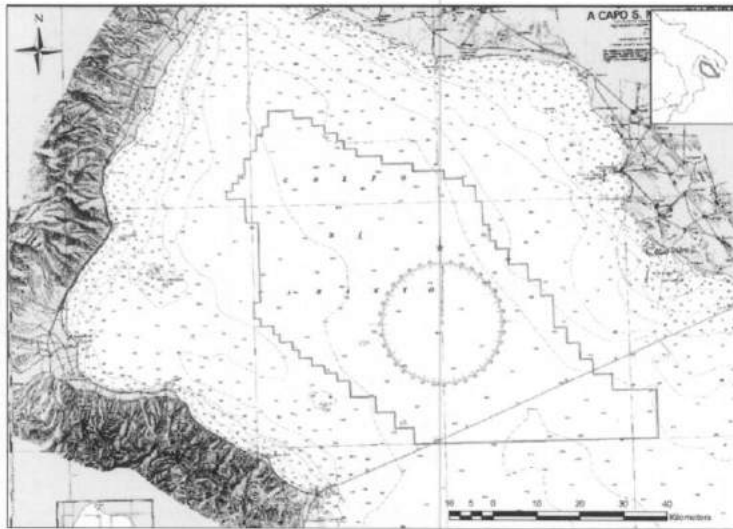


Figura 1.1 - Ubicazione dell'area in istanza di permesso di prospezione su cartografia nautica dell'Istituto Idrografico della Marina Militare, n° 919 "Da Punta Stilo a Capo S. Maria di Leuca"

- gli scopi scientifici e l'obiettivo principale del progetto di prospezione dichiarati dal Proponente sono di approfondire le conoscenze geologiche e possibilmente esplorative in questa zona del Mar Ionio, interessata in passato da una modesta attività esplorativa, essendo le linee sismiche acquisite in passato utili per quanto riguarda la caratterizzazione geologica dell'area ma, essendo datate ed acquisite con tecnologie ormai obsolete, di scarsa definizione con un livello di dettaglio molto approssimativo;
- la proposta di prospezione geofisica, in considerazione della forte spinta innovativa che l'ambito delle prospezioni geofisiche a mare ha subito con lo sviluppo di nuove strumentazioni e tecnologie, con sistemi di acquisizione molto efficaci in termini di indagine e molto meno invasivi sull'ambiente rispetto al passato, scaturisce dalla necessità di perfezionare la conoscenza del sottofondo marino in quest'area, caratterizzata da un'interessante potenzialità mineraria, e di mettere a disposizione delle compagnie che operano nell'area dati di alta risoluzione;
- il tipo di configurazione di indagine che si prevede di utilizzare, un assetto di tipo 3D rispetto ad una configurazione 2D, permetterebbe, infatti, di ottenere una qualità maggiore e più definita in termini di acquisizione di immagine, individuando le strutture con maggior precisione e riducendo al minimo le possibilità di errore;

PRESO ATTO che, per quanto attiene alle caratteristiche tecnico-fisiche del progetto, alle fasi operative dell'attività proposta, ed alle esigenze di utilizzazione dello specchio d'acqua nel Golfo di Taranto, lo S.I.A. evidenzia come:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Roma

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- i metodi di indagine proposti per l'acquisizione sismica, basati sui fenomeni di riflessione e rifrazione delle onde elastiche generate da una sorgente artificiale di onde la cui velocità di propagazione dipende dal tipo di roccia attraversata, escludendo qualsiasi contatto diretto con il terreno, sono quelli maggiormente impiegati nel campo della prospezione geofisica finalizzata alla ricerca d'idrocarburi anche in considerazione della loro estrema affidabilità ed attendibilità nel grado di determinazione dell'andamento strutturale e stratigrafico di un'intera serie sedimentaria;
- per le prospezioni geofisiche è necessaria quindi una sorgente di energia che emette onde elastiche ed una serie di sensori, detti idrofoni, che ricevono e registrano il segnale delle onde riflesse; in particolare, per l'acquisizione geofisica nell'area dell'istanza di permesso di prospezione "d 3 F.P.-SC" è previsto l'utilizzo della tecnologia air-gun, tipicamente utilizzata per i rilievi geofisici marini, con sorgente di energia ad aria compressa (frequenza utilizzata 100-1500 Hz), costituita da due camere cilindriche chiuse da due pistoni (pistone di innesco e di scoppio) rigidamente connessi ad un cilindro provvisto di orifizio assiale che libera in mare, istantaneamente, aria ad una pressione compresa tra 150 e 400 atmosfere (ad oggi il sistema maggiormente utilizzato); tale sistema di energizzazione non prevede l'utilizzo di esplosivo e nemmeno la posa di strumentazione sul fondale, evitando impatti sulle specie bentoniche e sulle caratteristiche fisico-chimiche del sottofondo marino;
- l'indagine verrà effettuata attraverso la movimentazione di una nave di acquisizione geofisica che percorre un grigliato specifico emettendo una serie di impulsi, o onde elastiche, la cui propagazione nell'acqua risulta estremamente limitata nel tempo; tale strumentazione viene trainata dalla nave geofisica, la cui occupazione dello specchio d'acqua rappresenta un fattore di impatto e durata limitati, dal momento che al termine delle operazioni la perturbazione della superficie marina cessa completamente;
- al termine di questa indagine, attraverso l'analisi dei dati che verranno ricavati, sarà possibile una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area;
- il programma lavori proposto nell'area dell'istanza di permesso di prospezione denominata "d 3 F.P.-SC", si propone come obiettivo la registrazione di profili geofisici con la tecnica della sismica a riflessione 3D, mediante l'acquisizione di un totale di circa 4.285,52 chilometri di linee sismiche all'interno della Zona Marina "F"; la direzione di acquisizione che percorrerà la nave sismica si svilupperà preferenzialmente lungo l'asse NESW in modo da investigare al meglio il fronte dell'Appennino Meridionale;
- l'attività di rilievo all'interno dell'area in istanza verrà effettuata mediante l'utilizzo di una nave di acquisizione dotata di una sorgente array di air-gun, la cui denominazione (la "WG Magellan" o la "Geco Eagle"), al momento, non è possibile definire con certezza non potendo prevedere con esattezza le tempistiche per l'ottenimento del titolo minerario di prospezione;
- unitamente alla nave di acquisizione verranno utilizzate una o più navi di supporto/inseguimento, con lo scopo di comunicare con le imbarcazioni che operano nella zona, onde evitare l'interferenza con la nave di acquisizione e l'attrezzatura tecnica trainata. La nave di supporto fornisce anche assistenza aggiuntiva alla nave di acquisizione;
- per l'esecuzione dell'indagine geofisica in progetto, si stima, al netto di cause e/o ragioni non dipendenti dalla volontà del proponente, una durata **dei lavori di circa 92 giorni**; tale tempistica



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

6/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

comprende oltre alla durata minima della produzione (stimata a 56 giorni), i tempi tecnici di fermo (stimati a 4 giorni), 23 giorni di *standby* nel caso di avverse condizioni meteo e/o attività di pesca ed eventuali 8 giorni per l'eventuale riempimento di zone prive di dati a causa della piegatura dei cavi;

CONSIDERATO che per l'esecuzione delle attività in progetto è previsto:

- la movimentazione di una nave di acquisizione geofisica che percorre un grigliato specifico emettendo una serie di impulsi, o onde elastiche, la cui propagazione nell'acqua risulta limitata nel tempo;
- tutta la strumentazione tecnica viene trainata dalla nave di acquisizione, la cui occupazione dello specchio d'acqua rappresenta un fattore di impatto e durata limitati, dal momento che al termine delle operazioni la perturbazione della superficie marina cessa completamente;
- non è prevista, infatti, la costruzione di opere permanenti o lo stazionamento in mare di qualsiasi attrezzatura o mezzo che potrebbero causare una perturbazione dello stato originale dei luoghi. Pertanto, per la tipologia di attività proposta e per l'ambiente in cui verrà eseguita, non si riscontra nessuna opera necessaria per il ripristino dell'area interessata dal rilievo;
- nel corso dell'attività in progetto, la strumentazione tecnica utilizzata verrà trainata dalla nave di acquisizione e si manterrà in sospensione ad una profondità costante di poche decine di metri dal livello del mare, non entrando in contatto col fondo marino in nessun momento;
- non è prevista alcuna variazione delle caratteristiche chimico-fisiche e/o eco-tossicologiche della colonna d'acqua o dei sedimenti marini presenti sul fondale.

CONSIDERATO che nello S.I.A., la valutazione del regime vincolistico delle coste e delle acque antistanti l'area relativa all'istanza di permesso di prospezione in mare, ha riguardato le regioni Calabria, Basilicata e Puglia, analizzando le seguenti tematiche:

- Zone costiere facenti parte di aree naturali protette o soggette a misure di salvaguardia (Legge n. 394 del 6/12/1991 recante "Legge quadro sulle aree protette");
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), riconosciuti in ambito della Rete Natura 2000;
- Aree marine protette;
- Zone marine di ripopolamento e Zone marine di tutela biologica;
- Zone marine e costiere interessate da "Important Bird Areas" (IBA);
- Aree tutelate ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", comprendenti anche Zone archeologiche marine;
- Aree vincolate in base a specifiche ordinanze emesse dalle Capitanerie di Porto o da vincoli militari.

PRESO ATTO che, essendo l'area in cui è prevista l'esecuzione del rilievo geofisico situata ad una distanza minima di poco superiore alle 12 miglia nautiche dalla costa della Calabria, e di oltre di 13 miglia nautiche dalle coste di Basilicata e Puglia, si trova a distanza notevole dalla fascia di rispetto di 300 metri stabilita dalla Legge Galasso, e non incontra nessuna area vincolata nel raggio delle 12 miglia nautiche dal suo perimetro;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

7/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

PRESO ATTO che nello S.I.A. si dichiara che l'area in esame per l'istanza di permesso di prospezione geofisica, oltre a non contenere al suo interno alcun SIC o ZPS, né siti Ramsar e zone IBA, non ricomprende, né all'interno del perimetro né nelle immediate vicinanze, alcun sito archeologico, né reperti di carattere storico o relitti noti di imbarcazioni;

PRESO ATTO che, essendo i siti archeologici recensiti nell'ambito del Progetto Archeomar 1 localizzati tutti in prossimità della costa e, dunque, lontani dall'area in istanza di prospezione che si trova ad una distanza superiore alle 12 miglia nautiche, si esclude, pertanto, che possano verificarsi delle interazioni tra questi siti di valore storico-archeologico e l'attività che sarà svolta nel corso del rilievo geofisico;

CONSIDERATO che, il progetto Archeomar offre un *database* di riferimento molto utile, ma non completo, anche perché molto spesso focalizzato in acque poco profonde ed in aree di relativamente facile investigazione, e che data la posizione strategica ai fini della navigazione della penisola italiana al centro del Mediterraneo ed alla storia millenaria della civiltà in questo paese, è abbastanza ovvio assumere che esistano reperti o relitti adagiati sui fondali, magari in aree profonde, che non sono stati ancora rinvenuti o che non sono stati censiti;

VALUTATO, inoltre, che, come rappresentato nello S.I.A.:

- l'attività oggetto del presente studio ambientale è un'attività di rilievo geofisico che utilizzerà un'attrezzatura totalmente sommersa che rimarrà sospesa all'interno della colonna d'acqua ad una profondità di poche decine di metri dalla superficie, non interagendo in alcun momento con il fondo marino dove questi reperti si potrebbero trovare;
- l'elevata profondità del fondale in questo settore di mare fa sì che vi sia una notevole distanza tra la sorgente dell'energizzazione e gli eventuali reperti, dunque si ritiene altamente improbabile che vi possa essere un'interazione tale da distruggere e/o alterare beni di interesse culturale sommersi che potrebbero localizzarsi sul fondo marino dell'area in istanza;

CONSIDERATO che lo S.I.A. ha inteso considerare le singole attività/azioni connesse alle diverse fasi del progetto, e sulla base della descrizione del progetto stesso ha inteso individuare le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto, descrivendone e valutando i fattori di perturbazione, le eventuali interferenze e gli impatti potenziali che potrebbero manifestarsi sulle medesime componenti;

CONSIDERATO che la valutazione e stima dell'entità dei medesimi impatti è stata effettuata basandosi su criteri definiti mediante l'utilizzo del metodo delle matrici di valutazione prevedendo per ciascuna componente ambientale l'analisi sia dal punto di vista qualitativo, con l'individuazione e la descrizione degli impatti ad essa associati, che dal punto di vista quantitativo, elaborando la corrispondente matrice bidimensionale;

PRESO ATTO che l'analisi effettuata ha considerato esclusivamente la fase operativa di acquisizione di dati di sottosuolo attraverso l'impiego di metodi geofisici, in quanto rappresenta l'unica attività che potrebbe determinare un impatto sull'ambiente, tralasciando una serie di ulteriori fasi, che saranno interamente svolte presso gli uffici della Schlumberger e non prevedono l'esecuzione di alcuna azione atta a produrre impatti ambientali nell'area oggetto di indagine.

CONSIDERATO che, pertanto, la sola fase operativa tenuta in considerazione in questo lavoro è quella di acquisizione dei dati geofisici in mare, che può essere scomposta in diverse principali azioni, quali:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

8/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

- movimentazione dei mezzi impiegati per la campagna di acquisizione, che consiste nella mobilitazione e smobilitazione della nave di acquisizione e dei mezzi navali di supporto per/da l'area oggetto di studio, con viaggi per il trasporto di attrezzature, personale, approvvigionamenti e scarico rifiuti da/per il porto di riferimento.
- Stendimento e successiva rimozione a mare dei cavi *streamers* e delle sorgenti *air-gun*: questa azione comprende le operazioni strettamente legate allo stendimento degli *streamers* ed il posizionamento in acqua degli *air-gun*;
- Energizzazione e registrazione: l'azione comprende il rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale, necessaria per l'acquisizione dei dati geofisici;

CONSIDERATO che, pertanto, i **potenziali fattori di perturbazione** legati alla campagna di acquisizione geofisica ed associati a ciascuna delle diverse azioni di progetto sono stati individuati in:

Movimentazione dei mezzi:

- Emissioni in atmosfera causate dalla combustione dei motori;
- Emissioni sonore nell'ambiente marino dovuto al movimento delle eliche dei mezzi;
- Scarichi di reflui a mare, dovuti alla gestione e presenza dell'equipaggio a bordo;
- Illuminazione notturna;
- Occupazione dello specchio d'acqua legata alla presenza fisica delle navi;

Stendimento/rimozione *streamers* ed *air-gun*:

- Occupazione dello specchio d'acqua;
- Illuminazione notturna.

Energizzazione e registrazione:

- Emissioni sonore nell'ambiente marino dovute al rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale.

PRESO ATTO che la produzione di rifiuti rientra nel fattore di perturbazione indicato come "scarichi di reflui a mare", non essendo prevista la produzione di rifiuti strettamente correlati all'attività di prospezione in oggetto, e che tutti i rifiuti derivanti dalla gestione e presenza dell'equipaggio a bordo saranno raccolti separatamente e trasportati a terra per il recupero/smaltimento in idonei impianti autorizzati, pertanto il fattore di perturbazione connesso è stato valutato in riferimento alla loro gestione legata alla movimentazione dei mezzi navali di supporto adibiti al trasporto degli stessi;

PRESO ATTO che gli elementi del sistema ambientale suscettibili a modifiche causate dalle attività in progetto, definiti come "ricettori di impatto", risultano essere suddivisi nell'area in studio in cinque categorie: atmosfera, ambiente idrico, biodiversità ed ecosistemi, contesto socio-economico e paesaggio;

PRESO ATTO che, per meglio evidenziare il livello in cui le diverse attività del progetto agiscono, si sono scomposte le componenti ambientali in sub-componenti, così da focalizzare i fattori di perturbazione eventualmente indotti, e che, in particolare, **per la componente Paesaggio e Turismo**, per quanto attiene all'"Aspetto del paesaggio" sono state valutate le possibili alterazioni del paesaggio marino connesse alla presenza dei mezzi navali impiegati;

PRESO ATTO che, nell'analisi suddetta, pur affermando che il tipo di attività prevista non determinerebbe in alcun modo modifiche all'assetto geologico strutturale del sottosuolo e nemmeno alle caratteristiche



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

9/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

chimico-fisiche dei sedimenti marini, sono state prese in considerazione anche le ulteriori componenti ambientali quali suolo e sottosuolo per le quali, si è ritenuto di escludere l'eventuale interazione in quanto la strumentazione necessaria all'attività di acquisizione geofisica opera ad una profondità di poche decine di metri dalla superficie del mare e non prevede alcuna interazione diretta con il fondale marino;

CONSIDERATO che, come dichiarato dal Proponente, il permesso di prospezione consente solamente l'attività di ricerca tramite rilievi geofisici, e che, pertanto, in nessun momento dell'indagine in oggetto è prevista l'attività di perforazione e/o estrazione di alcun materiale, sia esso liquido, solido o gassoso;

CONSIDERATO che, per quanto attiene agli impatti sulla componente Paesaggio, lo S.I.A. evidenzia come l'attività di indagine geofisica per la quale viene fatta istanza di prospezione prevede, come unica e sola perturbazione del paesaggio, temporanea e totalmente reversibile, l'occupazione dello specchio d'acqua da parte dei mezzi navali adibiti all'acquisizione geofisica, che si traduce nella visione sull'orizzonte delle imbarcazioni impiegate nell'esecuzione del rilievo geofisico da parte degli osservatori posti lungo le coste limitrofe;

CONSIDERATO che, l'attività di acquisizione geofisica è un'attività temporanea, in quanto limitata alla durata del rilievo e che nello specifico è prevista una durata complessiva di 92 giorni, comprensivi di tempi tecnici di fermo e di *stand-by* per condizioni meteo avverse, e che è inoltre un'attività totalmente reversibile in quanto, non contemplando la realizzazione di nessuna opera permanente, sarà attuata mediante l'utilizzo di un'apposita attrezzatura, collocata a pochi metri di profondità nella colonna d'acqua (e quindi non percepibile visivamente da un osservatore posto sulla terraferma), trainata da una nave di rilievo in continuo movimento, e totalmente issata a bordo al termine delle operazioni;

VALUTATO che, la distanza a cui la nave di acquisizione sarà percepita da parte di un osservatore posto lungo la costa

dipende, oltre che dalle condizioni di visibilità, che saranno variabili in funzione delle condizioni atmosferiche, dalla distanza tra la costa e la nave ed ovviamente dalle dimensioni della nave di acquisizione;

PRESO ATTO che, nello S.I.A., richiamando la nozione del concetto di "orizzonte visibile" e con l'ausilio di specifiche formule matematiche, è stata valutata la distanza di percezione all'orizzonte della nave al fine di quantificare l'impatto sul paesaggio;

PRESO ATTO che, considerando la condizione peggiorativa di un osservatore con altezza media degli occhi di 2 metri, posto sulla linea di costa in condizioni di ottima visibilità, è possibile, applicando la formula sopracitata, calcolare che la tipologia di nave (Geco Eagle), con altezza sopra il livello del mare di 39 metri, sarà percepibile fino ad una distanza di 29,56 chilometri, l'equivalente di circa 16 miglia nautiche;

CONSIDERATO che, poiché l'area in cui è prevista l'esecuzione del rilievo geofisico è situata ad una distanza minima poco superiore alle 12 miglia nautiche dalla costa della Calabria e di oltre 13 miglia nautiche dalle costa della Basilicata e della Puglia, esiste quindi la possibilità che la nave compaia per brevi periodi all'orizzonte per gli osservatori posti in condizioni di ottima visibilità in corrispondenza della costa;

PRESO ATTO che, nella mappa rappresentata nella Figura 5.19 della Relazione del S.I.A., è rappresentata un *offset* dalla linea di costa di 16 miglia nautiche, che corrisponde alla fascia di visibilità della nave di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

10/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

prospezione geofisica, e che interseca l'area in istanza (indicata con il bordo in rosso) in corrispondenza delle porzioni settentrionale, sudoccidentale e di una piccola parte del lato orientale;

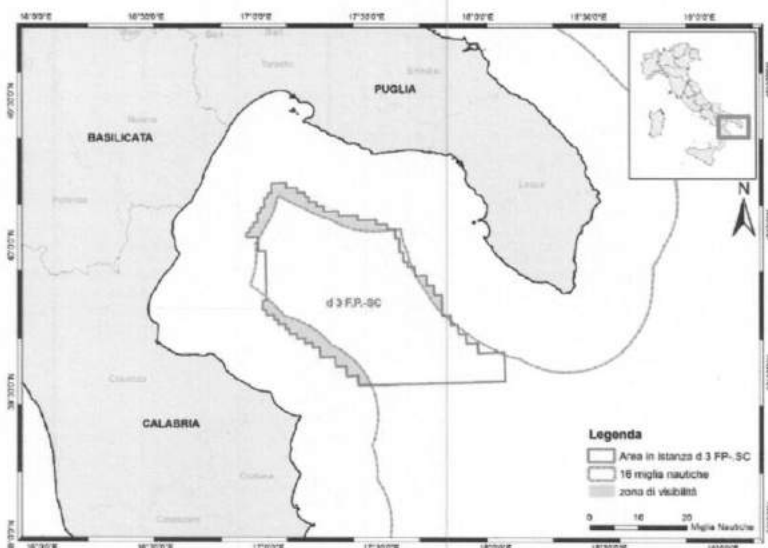


Figura 5.19 - Mappa con indicazione della fascia di visibilità a 16 miglia nautiche (indicata dal tratteggio verde) dalla costa; in azzurro lo specchio di mare in cui la nave di prospezione sarà visibile dalla costa, in rosso l'area in istanza

VALUTATO che, pertanto, la nave di acquisizione sarà visibile dalle coste che si affacciano sul Golfo di Taranto soltanto in concomitanza del rilievo dell'area indicata in figura dal retino colorato in azzurro, e, più precisamente:

- quando la nave di acquisizione si troverà vicino al margine sudoccidentale dell'area di prospezione, sarà visibile dal tratto di costa della Calabria che da Cirò Marina sale verso nord fino alla foce del fiume Trionto;
- durante l'acquisizione del settore settentrionale, la nave comparirà all'orizzonte per quegli osservatori posti lungo il litorale compreso tra Capo Spulico e la foce del Bradano (Calabria e Basilicata), e nel tratto compreso tra Taranto (isole Cheradi incluse) fino al litorale vicino a Maruggio, in Puglia;
- nel corso dell'acquisizione del margine orientale, potrà essere avvistata nel litorale salentino che dall'isola di S. Andrea e da Punta del Pizzo scende fino a località Torre Pali.

VALUTATO che la visibilità della nave avrà comunque una durata limitata nel tempo, dal momento che, una volta completato il rilievo di quel settore, lo lascerà per procedere al rilievo del resto dell'area in istanza, scomparendo dall'orizzonte visibile, e che, fintanto che la nave si troverà nel settore dell'area in istanza di prospezione non colorato in azzurro (Figura 5.19), essa non risulterà percepibile da nessun osservatore posto lungo l'intero litorale del Golfo di Taranto, nemmeno in condizioni di massima visibilità;

CONSIDERATO inoltre, che, l'impatto visivo derivante dalla presenza della nave di acquisizione all'interno della fascia di visibilità consisterà semplicemente nella comparsa temporanea di una nave all'orizzonte, e che tale impatto visivo sarà minimo e del tutto assimilabile a quello generato dalle navi di stazza simile che abitualmente transitano nel tratto di mare considerato;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

11/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

CONSIDERATO che la nave di acquisizione, una volta raggiunta l'area in esame, resterà in mare aperto per tutta la durata del programma di rilievo geofisico, mentre soltanto per le navi di supporto sono previsti eventuali e sporadici rientri nel porto prescelto per lo scarico dei rifiuti prodotti a bordo della nave geofisica e/o per necessità operative legate allo svolgimento delle attività (i mezzi navali adibiti all'attività di rilievo geofisico saranno visibili per pochi minuti anche in concomitanza del tragitto dal porto di appoggio all'area di rilievo, e ritorno);

CONSIDERATO che tale impatto sarà inoltre estremamente limitato nel tempo, in quanto circoscritto al breve periodo di percorrenza della fascia di visibilità di 16 miglia marine, quindi attraversabile in poche decine di minuti;

PRESO ATTO che le analisi effettuate nello S.I.A. evidenziano come gli eventuali effetti sulla componente turismo siano trascurabili in quanto la prospezione geofisica avverrà a grande distanza dalla costa e l'impatto scaturito dalla comparsa all'orizzonte della nave di acquisizione e delle navi di supporto durante il rilievo dei settori sudoccidentale, settentrionale ed orientale come suindicato risulta del tutto assimilabile a quello generato da imbarcazioni di stazza simile che abitualmente frequentano il Golfo di Taranto;

PRESO ATTO che, come emerso dall'analisi di intervisibilità e risulta dalla matrice, la presenza della nave geofisica non produrrà impatti visivi in grado di alterare in modo significativo e/o di danneggiare la percezione del paesaggio da parte di un osservatore posizionato lungo costa, **se non in maniera trascurabile e limitata nel tempo;**

VALUTATO che, in definitiva, lo S.I.A. riporta tuttavia un impatto di livello basso associato all'azione di movimentazione mezzi, corrispondente all'impatto visivo potenzialmente generabile dagli sporadici rientri al porto delle navi di appoggio e dall'acquisizione geofisica lungo i margini nord, est e sudovest dell'area in istanza, definendolo di comunque di lieve entità, di piccola estensione sia areale che temporale, nonché totalmente reversibile e mitigato dall'esiguo numero di mezzi impiegati;

PRESO ATTO che, per quanto attiene agli eventuali **impatti cumulativi** con altri piani e progetti, un ulteriore impatto sull'ambiente marino può potenzialmente essere costituito dall'esecuzione di più prospezioni geofisiche che vengono realizzate in simultanea sulla stessa area oppure in aree molto vicine tra loro, e che, pertanto, risulta di fondamentale importanza in sede di indagine geofisica valutare questo tipo di impatti, che possono produrre:

- effetti pericolosi per l'ambiente marino, poiché possono interrompere le rotte migratorie e recare disturbo alle zone di alimentazione dei cetacei (Gordon et al., 2000);
- inconvenienti di natura tecnica che possono inficiare la qualità dell'acquisizione geofisica, poiché l'uso contemporaneo di diverse energizzazioni creerebbe problemi alla propagazione del segnale acustico generando delle interferenze (come effetti di risonanza, amplificazione del rumore ecc.), risultando di fatto in un rilievo geofisico affetto da gravi errori e di conseguenza inutile;

PRESO ATTO che, come affermato nello S.I.A.:

- il permesso di prospezione per il quale è stata fatta istanza non è un titolo minerario esclusivo, dunque si rivela indispensabile la coordinazione con le altre società intestatarie di titoli minerari vicini e/o che si sovrappongono, in toto o in parte, con l'area per la quale è prevista l'attività di prospezione;



SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

12/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- allo scopo di evitare il verificarsi di energizzazioni “multiple”, sarà cura del Proponente considerare gli altri titoli minerari rilasciati nell’area, verificando se nel loro programma lavori sia prevista l’esecuzione di rilievi geofisici e se questi rilievi vadano a sovrapporsi temporalmente con quello in programma per la presente area di studio;
- l’area di prospezione si sovrappone a 6 aree per le quali, pur essendo stata presentata istanza di permesso di ricerca, il permesso di ricerca non risulterebbe ancora rilasciato, e pertanto, per tali aree, al momento, non essendo in programma nessuna attività di acquisizione geofisica, non è possibile valutare con precisione se esista o meno la possibilità che si verifichino energizzazioni multiple;
- qualora autorizzata, il Proponente condurrà la campagna di rilievo geofisico 3D secondo le modalità, le tecniche e le tempistiche previste nel programma dei lavori, avendo cura di organizzare la campagna di acquisizione in modo da non sovrapporsi con le attività svolte nelle aree limitrofe o nei permessi di ricerca ricadenti all’interno del perimetro della prospezione;
- a tal fine la Società proponente si impegna ad informarsi sull’eventuale presenza di attività di rilievo geofisico in aree limitrofe, in modo da evitare la simultaneità delle energizzazioni e quindi cancellare l’impatto ambientale cumulativo che da queste deriverebbe, assicurando una costante comunicazione con le Capitanerie di Porto, le Amministrazioni ed i soggetti coinvolti, **fornendo agli organi competenti un calendario settimanale delle operazioni che verranno svolte e delle zone di volta in volta interessate;**

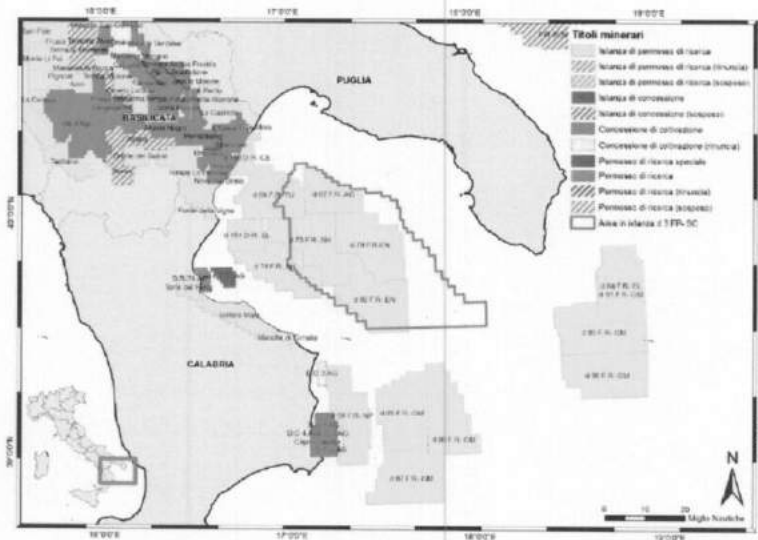


Figura 5.20 - Mappa di localizzazione dell'area in istanza di prospezione e distribuzione degli altri titoli minerari ed istanze attualmente presenti nelle zone limitrofe (fonte dei dati: unmig.sviluppo economico.gov.it)

PRESO ATTO, inoltre, che per quanto attiene agli impatti sul contesto socio-economico ed in particolare al potenziale impatto cumulativo con altri tipi di attività antropiche che generano rumore, come ad esempio il traffico navale, al fine di ridurre il traffico marittimo normalmente previsto nel tratto di mare interessato dalle attività di rilievo, assicura che, grazie ad appositi avvisi emanati dalle Autorità marine competenti, i



SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

traghetti ed i pescherecci che si troveranno a transitare nell'area di rilievo saranno tempestivamente informati dell'esecuzione delle attività di indagine geofisica;

PRESO ATTO che come più volte evidenziato dal Proponente "il permesso di prospezione in oggetto è un titolo minerario non esclusivo, all'interno del quale è possibile condurre solo ed esclusivamente ricerche geofisiche e non è contemplato, in nessun momento, di procedere con alcun tipo di perforazione finalizzata all'esplorazione, né tantomeno allo sfruttamento di eventuali giacimenti."

CONSIDERATO che le attività di cui sopra ricadendo in un'area ubicata nel Mar Ionio Settentrionale, nel Golfo di Taranto, coinvolgono le competenze di tutte le Soprintendenze di settore presenti sul territorio della costa prospiciente lo specchio acqueo confinato dalle regioni Calabria, Basilicata e Puglia, e che, pertanto, in merito alle attività da svolgersi:

• **per quanto attiene agli impatti potenziali sul territorio della Regione CALABRIA:**

a) la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotona**, con nota prot. n. 701 del 15/01/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 1473 del 28/01/2015, a conclusione della propria istruttoria, ha comunicato quanto segue:

"In riferimento alla nota in oggetto, visti gli elaborati progettuali inviati dalla società in indirizzo, acquisiti agli atti di quest' Ufficio in data 02/12/2015 prot. 350, questa Soprintendenza, in rapporto all'effettiva condizione dei luoghi, fa presente che tutta la fascia costiera Calabrese Ionica in questione interessata dalla ricerca di idrocarburi, nel Mar Ionio, è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42.

In particolare sono soggetti a vincolo paesaggistico per D.M. i seguenti Comuni:

TREBISACCE- AMENDOLARA- ALBIDONA D.M. 11.04.1990 G.U.N. 106 del 09.05.1990.

Oltre ciò si segnala che nei comuni prospicienti le zone marine interessate dalle ricerche e prospezioni geologiche sono presenti i seguenti immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42:

Amendolara: Torre Spaccata;

Roseto Capo Spulico: Castello Medievale Petrae Roseti; Magazzini del Castello Medievale; Castrum Roseti;

Rocca Imperiale: Torre Quadrata Costiera;

Villapiana: Torre Saracena;

Trebisacce: Sito Archeologico del Broglio;

Albidona: Torre Costiera Chidichimo;

Corigliano Calabro: Santuario S. Maria ad Nives; Torre Costiera – Torre del Cupo (Decreto Direttore Regionale n. a'del 17.02.2004)

Complesso Taverna del Cupo- Quadrato Campagna (D.M. 06.12.1985);

Rossano Calabro: Fabbricato proprietà Amarelli; Torre Sant'Angelo; Torre Stellare;

Crosia: Torre di Santa Tecla (D.D.R. n. 889 del 20.06.2011);

Crucoli: Palazzo Clausi;

Ciro' Marina: Mercati Saraceni; Chiesa Madonna del Mare; Torre Vecchia; Santuario Apollo Aleo; Faro di Punta Alice; Chiesa di S.Cataldo e Torre Nuova.

Considerato che:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Roma

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- l'istanza di ricerca è corredata da un approfondito studio metodologico sulle indagini da effettuare in mare aperto con una nave da rilevamento e le strumentazioni mobili (cavi ed idrofoni) che saranno presenti nel mare esclusivamente durante la fase di rilievo;
- le operazioni saranno preventivamente segnalate settimanalmente alle autorità competenti;
- l'acquisizione geofisica, così come segnalata da Schlumberger Italiana, non andrà ad interessare aree marine protette e non modificherà in alcun modo lo stato dei luoghi;

Per quanto sopra esposto, questa Soprintendenza, fatti salvi i diritti dei terzi e di altri Enti e nel rispetto delle altre normative vigenti, in rapporto all'effettiva condizione dei luoghi visibili dalla documentazione prodotta, considerato che l'attività proposta ha carattere temporaneo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 3 F.P.- SC" con metodi di cui alla richiesta."

b) la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, con nota prot. n. 2235 del 17/02/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 22379 del 21/09/2015, a conclusione della propria istruttoria, ha comunicato quanto segue:

*"Con riferimento all'istanza in oggetto e a riscontro della nota della Direzione Generale Archeologia del 10/02/2015 prot. DG-ANT 183, acquisita dalla Scrivente in data 10/02/2015 prot. 2054, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria comunica di aver già espresso, per quanto di propria competenza e nel rigoroso rispetto delle prescrizioni infra elencate, **parere favorevole di massima all'esecuzione delle prospezioni preliminari** e propedeutiche all'eventuale individuazione di siti sottomarini da sottoporre a estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nelle aree convenzionalmente denominate "d 73-74 - F.R.-S.H", d 79 F.R.-E.N." e "d 68 F.R.-T.U.", le quali sostanzialmente ricadono all'interno di quella hic in argomento ("d 3 F.P.-SC", della proponente Schlumberger Italiana S.p.A.). Tali pareri sono stati rispettivamente espressi con note prot. 7978 del 17/06/2013, prot. 2253 del 17/02/2014 e prot. 2255 del 17/02/2014, a seguito delle richieste di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.min.ii. presentate dalle Società Shell Italia E&P S.p.A., Enel Longanesi Developments S.r.l. e Transunion Petroleum Italia S.r.l. Relativamente a quest'ultima richiesta ("d 68 F.R. - TU"), la Scrivente Soprintendenza ha inoltre riscontrato, con nota 795 del 21/01/2015, all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-05155 del dep. Cosimo Latronico.*

Complessivamente, le aree marine direttamente interessate dalle indagini di che trattasi, come proposte dalle diverse Società sopra menzionate, non risultano gravate da vincoli archeologici ex artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Si sottolinea, inoltre, come le istanze di permesso avanzate risultino essenzialmente finalizzate alla realizzazione di un rilievo sismico 3D per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, da effettuarsi tramite l'impiego di metodologia sismica a riflessione con sorgente di energia di tipo airgun, ritenuta di limitata incidenza sul fondale marino, in corrispondenza del quale non produce effetti d'urto.

Tuttavia, nel segnalare la presenza, ancorché all'esterno delle aree direttamente interessate dalle prospezioni in oggetto, di tre relitti sommersi censiti dal progetto "Archeomar" del MiBAC con i numeri 16 (torpediniere "Lince" affondato in data 28 agosto 1943) e 100 (reperto metallico di forma troncoconica), entrambi situati nei pressi di Punta Alice, e con il numero 108 (nave della Seconda



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

15/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Guerra Mondiale, probabilmente il cacciatorpediniere "Regia Marina Geniere" affondato in data 1 aprile 1944) situato di fronte alla linea di costa ricadente nel territorio di Roseto Capo Spulico, unitamente alla scoperta, nel 1936 presso la secca di Amendolara, di un relitto ligneo andato poi disperso e già messo in relazione con la notizia (Eliano, V.H. 12, 61) del naufragio della flotta siracusana di Dionisio il Vecchio a largo di Thurii (Sibari) nel 379 a.C., la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria ha prescritto, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs./2004 e ss.mm.ii, che eventuali presenze archeologiche sommerse o anomalie sospette individuate sui fondali marini dalle strumentazioni di bordo in corso d'opera, debbano essere immediatamente segnalate alla Soprintendenza stessa onde valutare natura e consistenza dei ritrovamenti medesimi.

A tale riguardo, oltre a rammentare il rinvenimento di numerosissimi reperti metallici (ancore, strumenti da pesca, ecc.) ceramici (anfore e altri contenitori da trasporto) e di altro genere lungo l'intera costa ionica calabrese, si è già precisato e si ribadisce come il rischio di interferenza con relitti c/o contesti archeologici sommersi potrebbe manifestarsi nelle fasi successive di attuazione dei progetti di ricerca di idrocarburi, ovvero in caso di effettiva individuazione di giacimenti e della conseguente, prevista esecuzione di perforazioni invasive del fondale marino. In tale evenienza e circostanza, tutte le Società proponenti, e dunque la stessa Schlumberger Italiana S.p.A., dovranno effettuare una diversa e più approfondita indagine preventiva delle aree marine interessate, preliminarmente all'avvio dei lavori di perforazione, come di seguito descritto:

1. In tutte le aree da sottoporre a eventuali perforazioni, le Società proponenti dovranno effettuare, con oneri interamente a suo carico, prospezioni archeologiche subacquee strumentali utili alla migliore visualizzazione del fondale marino (ad es. Sub Bottom Profiler, Side Scan Sonar in aggiunta a ecoscandaglio a tecnologia Multibeam, ROV e simili), da eseguirsi con l'ausilio e la consulenza di archeologi in possesso di adeguata formazione e necessaria qualificazione nel campo della ricerca archeologica subacquea e la cui documentazione scritta, grafica e fotografica (su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato) dovrà essere tempestivamente trasmessa alla Soprintendenza.
2. Nel caso di verifiche positive, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria si riserva di assumere i necessari provvedimenti di competenza, richiedendo alle Società proponenti Interventi di accertamento tecnico sulla natura ed estensione del contesto o dei contesti archeologici individuati, cui potrà seguire l'eventuale recupero dei resti da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore.
3. In presenza di scoperte di particolare entità e importanza, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria potrà richiedere, a tutela e protezione di quanto eventualmente rinvenuto, ai sensi dell'art. 94 del citato D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e della Convenzione UNESCO sulla protezione del Patrimonio Culturale subacqueo di Parigi del 2 novembre 2001, lo spostamento del sito o dei siti individuato/i per le perforazioni.

In conclusione, nel ribadire e riconfermare le prescrizioni di cui sopra, e al fine di evitare confusioni, sovrapposizioni e reiterazioni d'ambito e competenza in relazione allo svolgimento delle ricerche di che trattasi da parte dei diversi soggetti di volta in volta proponenti, si richiede a codeste Direzioni



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

Generali di voler fornire alla Scrivente un quadro aggiornato ed esaustivo di tutte le attività proposte per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nel Golfo di Taranto.”

• per quanto attiene agli impatti potenziali sul territorio della Regione BASILICATA:

a) la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, con nota prot. n. 9458 del 28/10/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 34.19.04/344 del 08/01/2016, a conclusione della propria istruttoria, ha trasmesso il seguente parere:

“In riscontro alla nota di codesta Direzione prot. n. 32014 del 19.12.2014 relativa a quanto specificato in oggetto questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa dalla Società SCHLUMBERGER ITALIANA S.p.A., comunica le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 05/2010 del 19.03.2010.

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento

1.1 Beni paesaggistici

1.1.a L'area di intervento ha una estensione complessiva di 4030 Km² ed è ubicata nel Mar Ionio, all'interno della Zona Marina “F” del Golfo di Taranto ed interessa, per i possibili riflessi, un esteso tratto costiero compreso dalla Calabria alla Puglia.

Per quanto riguarda il territorio di competenza di questa Soprintendenza, i Comuni interessati con affaccio sul golfo verso l'area perimetrata dal proponente sono: Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella e Nova Siri.

Il tratto di costa marina è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell' art .142, comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

Inoltre, tutta la fascia costiera che interessa i suddetti comuni, il primo entroterra, le colline e gli altipiani sono stati dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497 con Decreto Ministeriale 18 aprile 1985.

Si precisa che la fascia costiera risultava all'epoca già sottoposta a tutela con i sottoelencati Decreti:

– Decreto Ministeriale 11 aprile 1969 relativo ai comuni di Bernalda, Pisticci, Policoro e Nova Siri;

– Decreto Ministeriale 27 giugno 1969 relativo al Comune di Rotondella;

– Decreto Ministeriale 24 febbraio 1970 relativo al Comune di Scanzano Jonico.

Tra le aree naturali protette sono presenti lungo la fascia costiera lucana le seguenti Riserve Naturali:

– Riserva Naturale Statale “Metaponto”;

– Riserva Naturale Regionale “Bosco Pantano di Policoro”.

La fascia jonica lucana, estesa per circa 30 Km, costituisce infatti, così come già precisato nella nota n.4162 del 23.07.2013 della Direzione Regionale di Basilicata: **“Un comprensorio di eccezionale bellezza naturale e paesaggistica caratterizzato dall'ampio arenile di tutto il litorale, seguito alle spalle da estese zone dunose rivestite da macchie e pinete (alcune di grande valore naturalistico come il Bosco di Policoro residuo di bosco galenico), e dal primo entroterra di**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

17/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

natura spiccatamente agricola degradante verso le basse colline retrostanti dalle quali è possibile godere lo spettacolo del mare e dell'intera fascia costiera.

La scenografia paesistica, segnata dalle ampie foci dei maggiori fiumi lucani, il Bradano, il Basento, il Cavone, l'Agri e il Sinni, è inoltre impreziosita dalla presenza dei siti archeologici di eccezionale rilevanza per la storia della Magna Grecia quali quelli di Metaponto, Siri ed Heraclea."

1. 1.c *Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente è il Piano Paesaggistico di Area Vasta del Metapontino approvato con Legge Regionale del 12 febbraio 1990 n.3.*

2. **Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento.**

Per quanto sopra, premesso che questa Soprintendenza non dispone delle competenze per valutare l'opportunità e la convenienza, sotto il profilo scientifico, della ricerca che si intende effettuare, si osserva che di per se le opere a farsi nella prima fase di prospezioni, così come descritte, non comporterebbero alterazione significative del paesaggio, consistendo di fatto in rilevamenti con tecniche non distruttive che non implicano modifiche permanenti dei luoghi, fermo restando la valutazione di eventuali effetti ed impatti cumulativi in caso di attività di rilievo geosismico da effettuarsi nello stesso periodo da parte di società diverse.

4. **Parere endoprocedimentale**

Questa Soprintendenza nutre tuttavia forte perplessità, sin d'ora, sulla fase successiva di trivellazione, in ragione di possibili fuoriuscite di greggio e di conseguenti danni al patrimonio paesaggistico ed alle attività economiche e turistiche ad esso connesse che comprometterebbero le attività residenziali ed il benessere psicofisico della popolazione.

E' indubbio infatti l'effetto pregiudizievole che la realizzazione dell'impianto potrebbe avere sul pregio delle aree sottoposte a vincolo se si valutano le conseguenze che la realizzazione dell'opera comporterebbe sulla integrità del paesaggio da e verso la costa.

Per tutte tali ragioni questa Soprintendenza ritiene opportuno che la ricerca in oggetto non venga avviata."

b) **la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata**, con nota prot. n. 6902 del 19/11/2014, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 29675 del 26/11/2014, a conclusione della propria istruttoria, ha trasmesso il seguente parere già espresso in data 23/01/2013 con nota prot. n. 643:

"In riscontro alla nota del 29/10/2014, pervenuta in data 04/11/2014 e assunta agli atti di questo Ufficio con il prot. 6552, inerente l'oggetto a margine specificato, si comunica che l'area interessata dall'intervento non è sottoposta a provvedimenti di tutela archeologica né al momento sono noti elementi conoscitivi utili ai fini della tutela archeologica.

Tuttavia, lungo la costa ionica sono presenti importanti nuclei di interesse archeologico e l'intero Golfo di Taranto è stato intensamente frequentato senza soluzione di continuità almeno da età precoloniale e, pertanto, non è possibile escludere la presenza di relitti sui fondali.

L'intervento per il quale si richiede autorizzazione non comporta azioni distruttive ovvero che incidano nel fondo marino.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Roma

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Per tutto quanto premesso, questa Soprintendenza esprime parere favorevole alle indagini previste in progetto, precisando sin da ora che qualora si desse seguito ad operazioni di qualunque tipo che incidano nel fondale marino, onde verificare la presenza di relitti sul fondale, preventivamente dovranno essere realizzati un rilievo batimetrico con sistema di scandaglio multibeam e un rilievo morfologico del fondo marino con sistema side scan sonar da parte di un archeologo specialista, di cui questa Soprintendenza si riserva di esaminare il curriculum, il cui onere economico graverà esclusivamente sulla committenza. Il relativo parere di competenza di questo ufficio sarà espresso solo in seguito alla valutazione dei risultati conseguiti dalle indagini richieste.

Alla società proponente che legge per conoscenza si rammenta che il presente parere è di natura endoprocedimentale ed è espresso ai soli fini della tutela archeologica; il parere definitivo di questo Ministero sarà espresso dalla competente Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee."

• **per quanto attiene agli impatti potenziali sul territorio della Regione PUGLIA:**

a) la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota prot. n. 13324 del 02/10/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 379 del 08/01/2016, a conclusione della propria istruttoria, ha trasmesso il seguente parere:

"Con riferimento all'oggetto, di seguito si riportano le valutazioni di questa Soprintendenza:

-l'area d'intervento è inserita all'interno del Golfo di Taranto e interessa, per i possibili riverberi un esteso tratto costiero compreso dalla Calabria alla Puglia.

-Per quanto attiene al territorio di competenza di questa Soprintendenza, i Comuni interessati con affaccio sul Golfo di Taranto verso l'area perimetrata dal proponente sono:

Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra, Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio, Manduria, Porto Cesareo, Nardò, Gallipoli, Galatone, Sannicola, Taviano, Racale, Alliste, Ugento, Salve, Morciano di Leuca, Patù, Castrignano del Capo.

Ad eccezione del tratto costiero nel territorio di Taranto occupato dall'insediamento industriale e di quello occupato dalle basi militari, l'area litoranea è caratterizzata da insediamenti residenziali e di tipo turistico ricettivo, legati questi ultimi, specialmente alle attività stagionali estive, in ragione della presenza di un litorale sabbioso che lungo il tratto Salentino alterna aree dunose a coste rocciose.

-Fatta eccezione per l'abitato di Taranto (Isola e Borgo) tutto il tratto costiero su richiamato è sottoposto alle disposizioni di vincolo paesaggistico ai sensi del D.li vo 42/2004.

-Le aree più prossime allo specchio acqueo perimetrato per le prospezioni, fanno parte dell'Arco Jonico occidentale (Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra), caratterizzato da spiagge sabbiose con retrostante fitta pineta; tutte aree con destinazione turistico-ricettiva e residenziale.

*Per quanto sopra, premesso che questa Soprintendenza non dispone delle competenze per valutare l'opportunità e la convenienza sotto il profilo scientifico della ricerca che si intende effettuare, si osserva che le opere a farsi nella prima fase di prospezioni, così come descritta, **non dovrebbero comportare alterazione del paesaggio, consistendo di fatto in rilevamenti con tecniche non distruttive che non implicano modifiche permanenti dei luoghi.***



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

19/28



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

Pur tuttavia non poche perplessità si nutrono sin d'ora in riferimento ad una eventuale successiva fase di trivellazione, in ragione di possibili fuoriuscite accidentali di greggio e conseguente compromissione del patrimonio paesaggistico e delle attività economiche ad esso connesse, oltre che della qualità della vita dei residenti di un così vasto territorio.

Inoltre, in considerazione del fatto che altre richieste di prospezioni sono state inoltrate all'interno del Golfo di Taranto, questa Soprintendenza ritiene che le attività di ricerca possano nel loro insieme comportare grave turbativa delle attività costiere, interferendo negativamente con l'azione di valorizzazione legata anche alla balneazione, alla pesca, alle peculiarità del paesaggio marino, ancora in gran parte incontaminato, che attrae sempre maggiori flussi turistici.

Pertanto, questa Soprintendenza ritiene di dover esprimere parere contrario alla esecuzione di quanto in progetto, per quanto di competenza e fatte salve le eventuali diverse determinazioni di codesto Superiore Ministero."

- b) la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota prot. n. 15274 del 11/12/2014, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 248 del 15/01/2015, a conclusione della propria istruttoria, ha trasmesso il seguente parere:

"In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio dalla Società Schlumberger Italiana spa con nota del 29-10-2014 (prot. ingresso n. 13812 del 07-11-2014), questa Soprintendenza, comunica le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19-03-2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.2 Beni Archeologici

Assenza di decreti di vincolo.

Le prospezioni di ricerca andranno ad interessare il tratto di mare ubicato nel settore centrale del Golfo di Taranto, e ricoprono una superficie di 4.030 chilometri quadrati.

L'area è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalla costa, il lato più a Nord dista 13,6 miglia nautiche da Capo San Vito (Taranto), il vertice più a Ovest dista 13,2 miglia nautiche dalle coste lucane, il vertice Sud-Est dista 18,4 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca.

Il proponente dichiara di aver consultato la documentazione relativa al progetto "Archeomar" del MiBAC e considerata l'elevata distanza tra i siti di valore storico-archeologico noti e catalogati nel database Archeomar e l'area in istanza, porta ad escludere la possibile interazione tra questi siti e l'attività che sarà svolta nel corso del rilievo geofisico.

Tuttavia va considerato che il progetto Archeomar offre un database di riferimento molto utile, ma non completo, anche perché molto spesso focalizzato in acque poco profonde ed in aree di facile investigazione; e che pertanto non è da escludere la presenza di reperti o relitti che non sono stati ancora individuati o che non siano registrati nel database.

2. ESPLICITAZIONI DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.3 Beni Archeologici



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

20/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

L'istanza di permesso è tesa alla realizzazione di rilievi per ricerca idrocarburi utilizzando un metodo sismico a riflessione che consiste nel captare tramite sensori "geofoni", i gruppi di onde riflessi dalle varie superfici di discontinuità, registrando i tempi di "ritorno".

La sorgente di energia air-gun (sorgente pneumatica di onde acustiche che genera onde a bassa frequenza grazie alla creazione di bolle d'aria compressa che si propagano nell'acqua), utilizzata per la prospezione sismica offshore, viene ritenuta di limitata incidenza sul fondo, tanto da non nuocere alla fauna bentonica e in genere all'ecosistema marino: viene di solito precisato che "a livello del fondo marino si produce una riflessione, come nel caso di ogni discontinuità, e una vibrazione, ma non si ha effetto d'urto".

Pertanto considerato che la procedura di ricerca con air-gun non determinerà interazione con il fondale marino, questo Ufficio ritiene che non sussistano impedimenti, per quanto di stretta competenza, all'istanza di ricerca.

Rimane inteso che eventuali presenze archeologiche o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera sui fondali attraverso le varie strumentazioni in dotazione, dovranno essere immediatamente comunicate a questa Soprintendenza (art. 90 D. Lgs. 42/2004).

Va precisato che il reale rischio di interferenza con relitti o contesti archeologici sommersi potrebbe manifestarsi nelle fasi successive allo studio progettato: quando cioè - una volta individuato il giacimento - si dovranno effettuare perforazioni invasive del fondale per fini estrattivi.

Appare di conseguenza evidente come in tale circostanza andrà condotta una diversa e più puntuale indagine preventiva dell'area marina individuata dal progetto di ricerca, preliminarmente all'avvio dei lavori di perforazione.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Pertanto, atteso il rischio, nell'area investita dal progetto, di interferire con singoli reperti e/o contesti archeologici sommersi, la società proponente, qualora autorizzata all'indagine, dovrà sottoporre alla scrivente la documentazione relativa ad eventuali siti individuati per l'estrazione di idrocarburi ed ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- In tutte le aree individuate per le perforazioni, in via preliminare alla esecuzione delle stesse, la società proponente, a proprie spese, dovrà effettuare prospezioni archeologiche subacquee mediante strumentazione e tecnologia appropriata alla natura e profondità dei fondali da eseguirsi con la consulenza scientifica di archeologi subacquei di comprovata esperienza: la documentazione dovrà essere trasmessa in originale alla scrivente, per i provvedimenti di competenza nel caso di verifiche positive;*
- Nel caso di verifiche positive questo Ufficio assumerà i provvedimenti di competenza, richiedendo interventi di accertamento tecnico sulla natura ed estensione del contesto individuato, cui seguirà l'eventuale recupero di resti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore;*
- In presenza di circostanze particolari questa Soprintendenza potrà richiedere, a tutela di quanto rinvenuto, lo spostamento del sito individuato per la perforazione;*
- Nessun costo graverà sulla Soprintendenza per quanto sopra previsto.*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Roma

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, questo Ufficio esprime in linea di massima parere favorevole alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sopra elencate.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Archeologia**, acquisite le valutazioni trasmesse dalle competenti Soprintendenze per i Beni Archeologici, con nota prot. n.1617 del 19/03/2015, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 7235 del 27/03/2015, ha espresso il seguente parere istruttorio:

“Con riferimento all'istanza in oggetto, nel far seguito alla nota n. 32014 del 19 dicembre 2014 di codesta Direzione generale, si comunica quanto segue.

Si prende atto dei pareri della Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata, formulato con nota n. 6902 del 19.11.2014 (ns. prot. 8901 del 20.11.2014), ribadito con nota n. 56 del 9.01.2015 (ns. prot. 181 del 13.01.2015), della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, formulato con nota prot. n. 15274 dell'1. 11.2014 (ns. prot. 9484 del 12.12.2014) e di quello espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, formulato nella nota prot. n. 2236 del 17 febbraio 2015, assunta al protocollo di questa Direzione generale il 24 febbraio 2015 con n. 790.

Dalla documentazione consegnata emerge che l'area da indagare dista oltre 12 miglia dai litorali e che l'attività di ricerca non interferisce con siti di interesse archeologico noti.

Inoltre, le metodologie di indagine individuate (sismica a riflessione che utilizza sorgenti di energia di tipo airgun e registra i tempi di ritorno delle onde sonore emesse) risultano avere un limitato effetto d'urto sul fondo marino e, di conseguenza, non producono danni al patrimonio culturale sommerso.

Dal momento, però, che tali indagini, per la loro natura, non sono idonee a confermare la presenza di relitti o reperti archeologici, si giudica superflua, in questa prima fase, la presenza di un archeologo a bordo.

Si ritiene peraltro opportuno che i tracciati delle prospezioni, con le anomalie riscontrate debitamente interpretate da un archeologo e da un geologo, entrambi con adeguata formazione, vengano consegnati alla Soprintendenza.

Nel caso in cui le ricerche abbiano esito positivo e si proceda, quindi, alla seconda fase del progetto che prevede interventi invasivi sul fondale, dal momento che, come evidenziato anche dagli uffici territorialmente competenti, non è da escludere la presenza di reperti o relitti non ancora individuati, si prescrive che la Società proponente, sulla base di quanto normato dall'articolo 95 del D. Lgs. 163/2006, proceda ad una serie di indagini conoscitive, effettuando accurate prospezioni idonee all'indagine archeologica, concordate con la Soprintendenza competente anche sulla base dell'analisi dei dati già raccolti.

Ciò al fine di determinare, oltre la presenza, l'estensione e la natura di eventuali contesti archeologici.

In caso di rinvenimenti che, a causa di particolari condizioni (come ad esempio l'elevata profondità di giacitura), non possono essere adeguatamente recuperati, resta ferma la facoltà della Soprintendenza di richiedere lo spostamento del sito (o dei siti) individuati per le perforazioni.”

VISTE le osservazioni trasmesse a questa Direzione Generale ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. dai soggetti di seguito elencati:

- **Comune di Rossano (CS):** con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17 dicembre 2014, acquisita agli atti con prot. n. 24888 del 15/10/2015, il consiglio Comunale all'unanimità delibera “di approvare le allegate osservazioni contro i progetti e le istanze petrolifere richiedenti (elencati nelle



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

22/28



Roma

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- stesse) per i motivi ivi indicati” con cui, in considerazione della rilevanza degli impatti che l’intervento potrebbe avere sul “comparto turistico”, dell’“assenza di garanzie di sicurezza per la vita”, del “contrasto tra le disposizioni internazionali siglate dall’Italia e le istanze di ricerca di idrocarburi” e del “rischio potenziale per il patrimonio archeologico sommerso”, si esprime il proprio “parere CONTRARIO” e “si invita il Ministero a rifiutare l’istanza della società petrolifera”;
- **Comune di Nova Siri (MT):** con nota prot. n. 104 del 05.01.2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/3453 del 13/02/2015, ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 100 del 12/12/2014 con cui si esprime “pieno dissenso e parere contrario per l’intervento di prospezione in mare proposto dalla ditta Schlumberger Italiana S.p.A. – perché si ritiene lo stesso non compatibile con le esigenze del territorio comunale e non conforme alle disposizioni di legge comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale”;
 - **Comune di Corigliano Calabro (CS):** con nota prot. n. 60824 del 22/12/2014, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/3466 del 13/02/2015, nell’evidenziare la rilevanza degli impatti che l’intervento potrebbe avere sul “comparto turistico”, anche in considerazione dell’“assenza di garanzie di sicurezza per la vita”, del “contrasto tra le disposizioni internazionali siglate dall’Italia e le istanze di ricerca di idrocarburi” e del “rischio potenziale per il patrimonio archeologico sommerso” ha espresso il proprio “parere CONTRARIO” invitando il Ministero a rifiutare l’istanza della società petrolifera”;
 - **Comune di Scanzano Jonico (MT):** con nota prot. n. 16193 del 23/12/2014, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/3471 del 13/02/2015, nell’evidenziare la rilevanza degli impatti che l’intervento potrebbe avere sul “comparto turistico”, anche in considerazione dell’“assenza di garanzie di sicurezza per la vita”, del “contrasto tra le disposizioni internazionali siglate dall’Italia e le istanze di ricerca di idrocarburi” e del “rischio potenziale per il patrimonio archeologico sommerso” ha espresso il proprio “parere CONTRARIO” invitando il Ministero a rifiutare l’istanza della società petrolifera”;
 - **Comune di Policoro (MT):** con nota prot. n. 18183 del 21/07/2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/19089 del 10/08/2015, con cui il Sindaco, comunicando che in occasione della manifestazione del 15 luglio a cui hanno partecipato le tre regioni dell’arco ionico come Basilicata, Calabria e Puglia, con in rispettivi presidenti regionali, insieme ai sindaci e rappresentanti di Associazioni Nazionali presenti sul territorio, è stata “rimarcata la volontà di ridisegnare e promuovere progetti di tutela e azioni mirate alla conservazione di Aree Prioritarie e Acque Profonde con il preciso impegno di consegnare alle future generazioni un Golfo di Taranto e un Mediterraneo “Salvo da rischi ambientali e attacchi da società petrolifere private” che sono state autorizzate e saranno autorizzate dal Mise”, evidenzia come le integrazioni prodotte dalla Schlumberger Italiana S.p.A. siano “del tutto in disaccordo con dati scientifici in possesso di ricercatori, come quelli presenti nel Centro WWf Oasi Policoro-Herakleia e Biologi Marini del Catamarano da Ricerca TARAS”, che documenterebbero l’entità del “patrimonio” di biodiversità che questa porzione di Mare contenga e di quanto lo stesso interagisca con i territori costieri ricchi di aree di elevato pregio naturalistico;
 - **Comune di Aradeo (LE):** con nota prot. n. 625 del 22/01/2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/2951 del 10/02/2015, ha trasmesso copia della D.G.C. n. 173 del 16/12/2014, con cui si delibera di approvare il “Documento salvaguardia del mare Ionio ed Adriatico dall’estrazione in mare di idrocarburi” del 25.11.2014 elaborato dalla Provincia di Lecce, con i Sindaci e rappresentanti politici del



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

23/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

territorio, e di esprimere piena adesione e sostegno alle iniziative di cui al documento medesimo e ferma contrarietà allo svolgimento di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nei mari Ionio e Adriatico;

- **Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio:** con nota del 13/12/2014, acquisita agli atti con prot. n. 32342 del 23/12/2014, si evidenzia come "(...) In conclusione, il quadro ambientale dell'area interessata dalla ricerca di idrocarburi, alla luce delle analisi effettuate nelle presenti osservazioni, è da ritenersi inequivocabilmente incompatibile con l'intervento proposto.";
- **Associazione "Fabbrikando l'avvenire":** con nota del 01/07/2015, acquisita agli atti con prot. n. 18116 del 29/07/2015, ha formulato le proprie controdeduzioni alle integrazioni documentali prodotte dal proponente;
- **Comitato Abruzzese per la Difesa dei Beni Comuni – Coordinamento Nazionale NO TRIV – Sezione Abruzzo:** con documento trasmesso in data 14/08/2015, acquisito agli atti con prot. n. 34.19.04/19739 del 20/08/2015, ha fatto pervenire le osservazioni alle integrazioni depositate il 18 maggio 2015, relative alla documentazione depositata in data 30/10/2014 dal Proponente nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui trattasi, con documento redatto dalla dott.ssa Cerra in collaborazione col dott. Geologo Giuseppe Ferraro per conto di R.A.S.P.A. – Rete delle Associazioni della Sibartide e del Pollino per l'Autotela.
- **Sig.ra Fulvia Gravame,** con nota del 04/01/2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/1960 del 02/02/2015, in qualità di Responsabile del nodo di Taranto dell'associazione "Peacelink – Telematica per la pace", nel condividere la sintesi e le argomentazioni allegate, chiede che non si concedano autorizzazioni a svolgere ricerche invasive in un sistema delicato, biologicamente da preservare, finalizzate all'estrazione di idrocarburi;
- **Sig. Flavio Stasi,** con nota del 04/01/2015 acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/1963 del 02/02/2015, in qualità di rappresentante del Coordinamento NO TRIV di Rossano, chiede che gli organi competenti del Ministero dell'Ambiente si pronuncino per l'incompatibilità ambientale delle attività oggetto della presente istruttoria, esprimendo parere negativo al termine della fase istruttoria del procedimento di V.I.A.;
- **Sig.ra Regina Drazhi,** con nota del 04/01/2015, acquisita agli atti con prot. n. 1967 del 02/02/2015, in qualità di presidente dell'associazione denominata "Terra e Popolo – Cittadinanza e Solidarietà" chiede che gli organi competenti del Ministero dell'Ambiente si pronuncino per l'incompatibilità ambientale delle attività oggetto della presente istruttoria;
- **Sig.ra FERENTE MARIA LUISA** con nota del 23/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 31490 del 15/12/2014, ed altri n. 40 cittadini, evidenziando, tra gli altri aspetti, come "la scarsa qualità e la scarsa quantità del petrolio che già si stima possa essere estratto non giustificano in alcun modo la scelta progettuale proposta e nessuno dei danni prospettati", chiedono "che tutti i progetti relativi alle istanze di ricerca per idrocarburi siano ritenuti inammissibili e non autorizzati";

PRESO ATTO che le osservazioni dei Comuni determinano l'adozione di delibere con cui si chiede l'impegno del Sindaco e della Giunta a scongiurare l'eventualità che vengano intraprese azioni di indagini e perforazioni finalizzate alla ricerca e coltivazione di idrocarburi, di fronte alla prospettiva che le eventuali



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

24/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

future attività estrattive possano comportare concreti rischi per la salute e l'ambiente con conseguenti irreversibili danneggiamenti degli habitat marini e costieri nonché sull'economia del territorio le cui ipotesi di sviluppo si fondano quasi esclusivamente sul turismo, in particolare balneare, e sulle attività e produzioni agro-alimentari di pregio;

CONSIDERATO che la maggior parte delle osservazioni di cui sopra sono da riferirsi soprattutto agli impatti che verrebbero a determinarsi in caso di "trivellazioni" più che all'oggetto dell'istanza in esame, e pertanto alle eventuali fasi successive di esplorazione e coltivazione, **da sottoporre comunque ad altro specifico procedimento di V.I.A.;**

CONSIDERATO che esse, inoltre, sono in buona parte riferite agli impatti che il progetto proposto potrebbe causare sulle componenti dell'ambiente e dell'habitat marino, con particolar riferimento alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria ed ai fattori climatici;

PRESO ATTO che, **per quanto attiene al quadro programmatico**, sebbene la Strategia Energetica Nazionale, adottata il 13 marzo 2013, tra le priorità e le specifiche misure in corso di definizione per il raggiungimento degli obiettivi citati nel medio-lungo periodo (ovvero per il 2020) ricomprenda quella che interessa la "produzione sostenibile di idrocarburi nazionali", le osservazioni pervenute, ancorché riferite più in generale alle attività di ricerca e coltivazione, evidenziano l'assenza di adeguati riferimenti ad una pianificazione e programmazione degli interventi nel settore che possano consentire un parere complessivo sulle politiche di concessione sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi nei mari italiani, sui loro benefici e sul parere delle popolazioni locali, con richiami a pareri istituzionali e politici in merito alle possibili conseguenze delle successive attività di coltivazione sulle componenti socio economiche dei territori prospicienti;

PRESO ATTO che il progetto di ricerca oggetto della presente V.I.A. è solo una frazione, sebbene non di modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso che potrebbe interessare gran parte della costa ionica e che, pertanto, lo S.I.A. non affronta in maniera esaustiva gli aspetti legati alla pianificazione in generale ed, in particolare, degli spazi marittimi, e come una analisi costi-benefici ed una visione strategica complessiva degli interventi consentirebbe l'inquadramento e la valutazione degli effetti dell'ipotesi di sfruttamento del litorale ionico proposta con le relative trasformazioni, anche permanenti, in una zona di alto valore naturalistico e turistico, su vasta scala in una prospettiva più ampia;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla valutazione degli eventuali effetti cumulativi, sia sull'ambiente che sulle componenti politico-economiche, derivanti dalla contestualità e contemporaneità delle diverse istanze di ricerca, le regioni dispongono di piani energetici regionali, principali strumenti attraverso i quali possono programmare ed indirizzare nei propri territori gli interventi in campo energetico e regolare le funzioni degli enti locali, costituendo, così, il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati;

PRESO ATTO che, in proposito, la Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 214 del 20.02.2015, acquisita agli atti con prot. n. 6616 del 20/03/2015, ha deliberato di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

25/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

nella seduta dell'10.02.2015, **parere non favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare di cui trattasi;

PRESO ATTO delle valutazioni in essa formulate ed in particolare delle considerazioni che:

- per stessa ammissione del Proponente i dati relativi alla presenza e distribuzione di cetacei e rettili marini e su cui si basa lo SIA, considerati quali possibili bersagli di emissioni sonore nell'area di intervento, risultano scarsi;
- le aree oggetto dell'intervento non vengono valutate nella loro importanza ecologica (quali aree di alimentazione, di svernamento, di riproduzione, di transito ecc.) per le specie sensibili, sia in termini spaziali che temporali, ma semplicemente sulla base della presenza/assenza degli individui, desunta dagli avvistamenti riportati su un sito web, e come, nel caso di specie protette la cui abbondanza e distribuzione sia scarsamente conosciuta, l'applicazione del principio di precauzione sia d'obbligo;
- la valutazione del clima acustico riportata dal Proponente è insufficiente per le successive valutazioni dei possibili e molteplici effetti generali dall'immissione di sorgenti sonore in ambiente marino;
- le attività di prospezioni geofisiche si svolgerebbero su un'area estremamente vasta (> 4000 kmq), e risulta che attività simili potrebbero essere attivate in concomitanza, oltre che nelle acque italiane, anche al di là della prospiciente frontiera marittima con Grecia e Albania;
- per quanto attiene agli impatti cumulativi è necessario avere un approccio globale e di valutazione ambientale complessiva e non per singoli lotti, in quanto la valutazione ambientale necessita di una visione unitaria dell'opera;
- in questa ottica la valutazione degli impatti cumulativi è stata svolta in maniera approssimativa, non tenendo conto che il solo aspetto cronologico, comunque, non preserva l'ecosistema marino dagli impatti negativi sviluppati dalla specifica tecnica dell'air gun;

VISTA e VALUTATA, per quanto di competenza, la documentazione integrativa comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni formulate ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., trasmessa dal Proponente in data 17/07/2015 in riscontro alla richiesta prot. n. CTVA-2015-0001027 del 26/03/2015 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in conclusione e per quanto di competenza:

- il permesso di prospezione consente solamente l'attività di ricerca tramite rilievi geofisici e che, in nessun momento dell'indagine in oggetto è prevista l'attività di perforazione e/o estrazione di alcun materiale, sia esso liquido, solido o gassoso;
- nell'analisi delle aree soggette a vincolo paesaggistico presenti lungo le coste limitrofe ai siti in istanza, si evidenzia come l'indagine geofisica proposta risulti compatibile con quanto previsto dai vincoli normativi elencati e non interferisca in maniera significativa con la fascia costiera di rispetto definita dalla "legge Galasso";
- l'attività proposta ha carattere temporaneo e non prevede in alcun modo la realizzazione di opere permanenti sia in mare che a terra, e che, terminata l'attività di indagine sismica, tutte le apparecchiature utilizzate saranno issate a bordo e sia la nave sia l'attrezzatura faranno normale rientro in porto e sul posto non verrà lasciato alcun tipo di strumentazione;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

26/28

20/01/2016



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Roma

- è possibile affermare che, durante la fase dell'indagine geofisica da condursi utilizzando come fonte di energizzazione l'airgun, la presenza della nave per il rilievo geofisico non produrrà interazioni in grado di alterare e/o danneggiare in modo significativo la percezione del paesaggio da parte di un osservatore lungo le coste limitrofe, se non in maniera del tutto trascurabile;
- per quanto attiene alle componenti come i beni materiali compreso il patrimonio architettonico e archeologico, il paesaggio, e all'interazione tra questi fattori, l'attività di indagine ha carattere temporaneo, **pertanto le osservazioni sull'argomento sono da demandare ad una eventuale fase di coltivazione, che non viene autorizzata nell'ambito di questo procedimento di V.I.A.;**

CONSIDERATO, pertanto, che l'eventuale predetta fase di perforazione dovrà, in ogni caso, essere sottoposta ad una nuova procedura di V.I.A.,

QUESTO MINISTERO

VISTE le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore competenti per territorio, acquisito il parere della Direzione Generale Archeologia, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati, **ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza,**

PARERE FAVOREVOLE

alla compatibilità ambientale del progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 3 F.P.-SC"" da realizzarsi nel golfo di Taranto, limitatamente alla sola fase di prospezione geofisica con tecnica di air-gun e rilevamento sismico 2D e/o 3D ed a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Sotto il profilo della tutela archeologica:

A. ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)

1. appena predisposto il cronoprogramma delle attività di ricerca di cui trattasi, si provveda a darne preavviso con congruo anticipo alle competenti Soprintendenze Archeologia;

B. POST-OPERAM

1. che vengano consegnati i tracciati delle prospezioni, con le anomalie riscontrate debitamente interpretate da un archeologo e da un geologo, entrambi con adeguata formazione, alle competenti Soprintendenze Archeologia;
2. che, nel caso in cui le ricerche abbiano esito positivo e si proceda a qualsiasi ulteriore fase, attività e/o azione del progetto che prevede interventi invasivi sul fondale, la Società proponente, sulla base di quanto normato dall'articolo 95 del D. Lgs. 163/2006, al fine di determinare oltre alla presenza, l'estensione e la natura di eventuali contesti archeologici, proceda ad una serie di indagini conoscitive effettuando accurate prospezioni idonee all'indagine archeologica, da concordarsi, anche sulla base dell'analisi dei dati già raccolti, con la Soprintendenza competente;
3. in caso di rinvenimenti che, a causa di particolari condizioni (come ad esempio l'elevata profondità di giacitura), non possono essere adeguatamente recuperati, resta ferma la facoltà della Soprintendenza di richiedere lo spostamento del sito (o dei siti) individuati per



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

27/28



Roma

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO III

- le perforazioni;
4. qualsiasi ulteriore fase, attività e/o azione che prevede interventi invasivi sul fondale marino finalizzate all'estrazione, compresa la eventuale ipotesi di escavazione del pozzo di prova da definirsi in tutti i particolari compreso la sua ubicazione, dovrà essere oggetto di nuovo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate al punto 1 si provvederà come indicato di seguito:

Prescrizioni: A) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Prima dell'inizio dei lavori e delle attività di cantiere);

Prescrizioni: B) da B1 a B4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST - OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Direzione Generale Archeologia e Soprintendenza Archeologia della Calabria.

Il RUP

(U.O.T.T. n. 10)

(Arch. Rocco R. Tramutola)

Il DIRIGENTE

(Arch. Roberto BANCHINI)

IL DIRETTORE GENERALE

(Arch. Francesco SCOPPOLA)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it